

Mutui, 23 banche multate per pratiche scorrette

Violate le regole della portabilità gratuita Bersani: l'Antitrust ha fatto bene

di Luigina Venturelli / Milano

LEGGE DISATTESA Multe per 10 milioni di euro a gran parte del sistema creditizio. L'Antitrust parla di «pratiche commerciali scorrette», ma le associazioni dei consumatori, che per prime lanciarono l'allarme sui discutibili comportamenti delle banche in materia

di portabilità gratuita dei mutui, usano parole più efficaci. «Violazione ed elusione della legge». E quanto hanno fatto 23 istituti di credito, in beffa al decreto Bersani che dal febbraio 2007 introdusse la surroga a costo zero per i clienti. L'Autorità garante della concorrenza decise ad aprile l'avvio di un'istruttoria - su segnalazione di Altroconsumo e di diverse denunce di singoli utenti - e ieri ha inflitto sanzioni complessive per 9 milioni e 680mila euro. Diverse le posizioni delle varie

banche: «In alcuni casi - si legge nella nota diffusa dall'Antitrust - le imprese hanno orientato il cliente a scegliere la più costosa opzione della sostituzione. In altri hanno fatto pagare oneri non previsti dalla legge. E alcune hanno adottato entrambi i comportamenti a danno del consumatore». Così facendo, gli istituti di credito «hanno negato o comunque ostacolato la portabilità gratuita dei mutui da parte della clientela, prevista dalla legge, venendo meno agli obblighi di diligenza professionale e fornendo informazioni incomplete o non veritiere alla clientela».

Il primo caso riguarda Intesa Sanpaolo, Bnl, Deutsche Bank, le Popolari di Sondrio, Bergamo e Vicenza, la controllata di quest'ultima Banca Nuova, Banco

di Brescia, Banca Regionale Europea e Banca Popolare Commercio e Industria, appartenenti al gruppo Ubi Banca. Tutti istituti che «hanno proposto alla clientela la più costosa pratica della sostituzione». In tal modo, attraverso i vari passaggi (estinzione del mutuo e apertura del nuovo mutuo, cancellazione ipoteca e iscrizione nuova ipoteca) «hanno trasformato in oneroso ciò che la legge prevedeva come gratuito».

Il secondo si applica alle società Monte dei Paschi di Siena, Banca Antonveneta, Banca Carige, Banca Sella, Credito Artigiano, Credem e Bipop Carire, appartenente al gruppo Unicredit, Banca Popolare di Verona, San Geminiano e San Prospero, e la Banca Popolare di Lodi, appartenenti al gruppo Banco Popolare.

Messi in atto diversi meccanismi per aggirare la legge. La penale sfiora i 10 milioni di euro



Manifestazione di protesta davanti ad una banca. Foto di Simona Granati

re. «Hanno attivato la portabilità del mutuo, ma a tal fine hanno imposto oneri ai consumatori non previsti dalla legge». Le associazioni degli utenti, ad esempio, hanno denunciato costi aggiuntivi anche di 2mila o 3mila euro per operazione.

Il terzo caso, infine, che somma entrambe le violazioni considerate, riguarda Unicredit Banca, Banco di Sicilia e Unicredit Banca di Roma, appartenenti al gruppo Unicredit, e Banca Popolare di Milano, che hanno posto «a carico della clientela oneri

non consentiti». Ma ieri l'Autorità ha saldato i conti, con comprensibile soddisfazione di Pierluigi Bersani. «È un vero merito dell'Antitrust aver punito i tentativi di aggiramento della surroga e della portabilità gratuita dei mutui. Questo strumento, introdotto l'anno scorso fra mille resistenze, può davvero trasformare la palla di neve della concorrenza sui mutui in una valanga a beneficio del consumatore», ha dichiarato il ministro dell'Economia nel governo ombra del Pd.

Vendola: troppa diossina all'Ilva

Il governatore della Puglia denuncia: l'azienda non ha rispettato gli impegni

di Milano

Vendola contro l'Ilva. A Taranto è scontro sulla diossina. Dopo le ultime rilevazioni dell'Agenzia regionale per l'ambiente (Arpa) sulle emissioni dello stabilimento siderurgico tarantino, il presidente della regione Puglia, Nichi Vendola, parla di promesse non mantenute: «La risposta del gruppo alle richieste di tutte le istituzioni sulla problematica ambientale di riduzione dei furani e delle diossine è insoddisfacente». Per tanto, annuncia, «non resteremo inermi e passivi. È tempo che ognuno si assuma le sue responsabilità. La Regione lo farà». In particolare, il governatore pugliese denuncia la mancata applicazione del cosiddetto sistema Urea, che la Regione aveva chiesto pronto per il primo di ottobre, «consapevoli che già questo, da solo, è insufficiente a dare tutte le risposte di difesa per la salute dei cittadini». Ma l'Ilva, sostiene lo stesso Vendola, «ha risposto che sarà pronto nel 2009». Tra le altre richieste disattese e denunciate dal governatore, anche la mancata fissazione di limiti di emissioni di so-

Rinviata al 2009

l'introduzione del nuovo sistema di controllo degli inquinanti

stanze nocive più bassi degli attuali, e la necessità di ulteriori tecnologie in grado di intervenire per migliorare l'impatto delle emissioni sull'ambiente. «Così non va - attacca Vendola - ci troviamo davanti alla inaccettabile scelta fra salute e lavoro, ambiente e sviluppo». La risposta del gruppo siderurgico non si è fatta attendere. Ieri con una nota l'azienda ha fatto sapere che «Ilva, in riferimento agli impegni sottoscritti con gli atti di intesa e ribaditi con l'accordo di programma, conferma le attività per il perseguimento degli obiettivi di adeguamento degli impianti alle migliori tecniche disponibili». Ma questo, deve «collocarsi in un contesto di certezza della continuità produttiva e di salvaguardia della competitività aziendale». Le ultime analisi dell'Arpa, effettuate alla fine di giugno, hanno tuttavia evidenziato concentrazioni di sostanze tossiche «più basse rispetto a quelle rilevate nelle due campagne precedenti». Certamente una buona notizia, così come è stata salutata pochi giorni fa anche dal ministro per l'Ambiente Stefania Prestigiacomo, se non fosse che «tali concentrazioni - si legge nelle considerazioni finali del documento - rimangono più alte rispetto ai valori conseguibili dopo l'adozione delle Bat (Best Available Techniques, cioè migliori tecnologie disponibili), adottati quali valori limite alle emissioni di Pcd/F (cioè diossine) in altri paesi europei e nella stessa Italia». **g.ves**

SEAT PAGINE GIALLE I sindacati chiedono un incontro

I risultati del primo semestre della Seat Pagine Gialle, con una perdita maggiore dell'analogo periodo 2007, preoccupano i sindacati che hanno chiesto per settembre un incontro con l'azienda. «Il direttore delle Risorse umane, Alfredo Montanari - riferisce Pino Teodorelli, coordinatore nazionale della Sic-Cgil del gruppo Seat Pagine Gialle - ha ritenuto opportuno comunicare ieri ai membri dell'Esecutivo sindacale nazionale di Seat che la situazione non è bella, che bisogna intervenire per ridurre i costi, che vanno rivisti alcuni meccanismi che consentano di recuperare efficienza economica. Tutto ciò accade nel mese di agosto, quando i lavoratori sono in ferie. È auspicabile che, in questo scenario incerto, l'azienda giochi a bocce ferme fino a che non ci sarà l'incontro».

ELECTROLUX Ieri sciopero nella fabbrica di Forlì

«L'alta adesione agli scioperi di ieri a Forlì (oltre 70% tra gli operai), ammesso dalla stessa direzione, sono l'ennesimo forte campanello e indicazione della volontà dei lavoratori». Lo sottolinea in una nota il coordinatore area Lavoro Società della Fiom nazionale, Augustin Breda, che interviene sulle agitazioni alla Electrolux di Forlì (cucine e forni). «L'Electrolux, approfittando della discussione sulla riorganizzazione del gruppo in Italia - afferma il sindacalista - tenta di imbarbarire le condizioni di vita e dei rapporti in fabbrica colpendo operai e delegati Rsu più impegnati. Non è accettabile che le conseguenze di scelte e errori industriali o problemi di mercato si riflettano su un peggioramento delle condizioni prestante e di salute, nei posti di lavoro».

Pininfarina, la famiglia studia le prossime mosse

La morte dovuta a trauma cranico-toracico. Lunedì i funerali, martedì si riunisce il cda

di Milano

IN DUOMO Si terranno lunedì mattina, alle 11, nel Duomo di Torino, i funerali di Andrea Pininfarina, l'imprenditore torinese morto giovedì scorso in un incidente stradale mentre si stava recando in moto in ufficio. I funerali saranno celebrati dall'arcivescovo della città, il cardinale Severino Poletto. Domani invece, a partire dalle 14, sarà allestita la camera ardente presso la sede della Pininfarina a Cambiano (Torino). Dall'autopsia eseguita ieri pomeriggio è emerso che Andrea Pininfarina è morto per le conseguenze di un violento trauma cranico. L'imprenditore torinese ha infatti urtato violentamente il capo contro la portiera della vettura che ha provocato l'incidente mortale. Dall'esame autopsico sono emerse gravi lesioni al capo e al torace che, da quanto si può ricavare dalle informazioni trapelate, un casco integrale (in grado di coprire testa e viso) avrebbe potuto attutire. Sono state verificate lesioni anche che a una prima lettura potrebbero essere compatibili a un trascinamento del corpo, ma non tali da far pensare a uno schiacciamento dovuto al passaggio di ruote e, comunque, non così gravi da portare alla morte. La notizia della scomparsa di Andrea Pininfarina trova spazio anche sulla stampa economica internazionale. Il Financial Times lo ricorda con un articolo che ripercorre la cronaca dell'incidente e la storia del

gruppo alle prese con un processo di ristrutturazione del capitale e del debito, evidenzia anche come la sua morte abbia alimentato le voci di mercato su una possibile vendita della sua quota di maggioranza e indica i potenziali investitori il miliardario francese Vincent Bollore e l'indiano Ratan Tata, presidente dell'omonimo gruppo automobilistico. Anche il Wall Street Journal punta sulle voci di una possibile vendita del gruppo, dopo che - scrive - «la morte del presidente e amministratore delegato Andrea Pininfarina ha lasciato incerto il futuro del gruppo e gli investitori ipotizzano che



Andrea Pininfarina. Foto LaPresse

venga venduto». È stato intanto confermato per il martedì prossimo il cda per l'approvazione della semestrale del gruppo Pininfarina. Lo comunicano la famiglia e il management che affermano la volontà di proseguire in continuità con «il lavoro e il progetto di rilancio avviato negli ultimi mesi» dal presidente e ad dell'azienda, Andrea Pininfarina. «Il modo migliore per onorare la memoria di Andrea - dichiara in una nota il vicepresidente Paolo Pininfarina - è seguire la strada da lui tracciata con la stessa tenacia e determinazione. A partire dalla forte internazionalizzazione del gruppo, avviata da mio fratello nel 1991». Il presidente onorario, senatore a vita Sergio Pininfarina ha aggiunto: «fin dal prossimo consiglio vogliamo tener viva la memoria di mio figlio e dell'imprenditore Andrea».

Per la pubblicità su

l'Unità

PK publikompass

Abbonamenti l'Unità

Postali e coupon	Online
Annuale 7gg/Italia 296 euro 6gg/Italia 254 euro 7gg/estero 1.150 euro	Quotidiano 6 mesi 55 euro 12 mesi 99 euro
Semestrale 7gg/Italia 153 euro 6gg/Italia 131 euro 7gg/estero 581 euro	Archivio Storico 6 mesi 80 euro 12 mesi 150 euro
	Quotidiano e Archivio Storico 6 mesi 120 euro 12 mesi 200 euro

Tutti i prezzi si intendono IVA inclusa

www.unita.it

Per informazioni sugli abbonamenti: Servizio clienti Sereid via Carolina Romani, 56 20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065 fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14 abbonamenti@unita.it

Per la pubblicità su

l'Unità

PK publikompass

MILANO, via Washington 70, Tel. 02.244.24611	CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311	NOVARA, via Cavour 17, Tel. 0321.393023
TORINO, via Marengo 32, Tel. 011.6665211	CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129	PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
ALESSANDRIA, via Cavour 50, Tel. 0131.445522	COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527	PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424	CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122	REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011	FIRENZE, via Don Mirzoni 46, Tel. 055.561192-573668	REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111	FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553	ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
BIELLA, via Colombo, 4, Tel. 015.8353508	GENOVA, via G. Casaregis, 12, Tel. 010.53070.1	SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626	GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839	SAVONA, piazza Marconi 3/5, Tel. 019.8429950-8429959
BOLOGNA, via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955	IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373	SIRACUSA, via Terracini 39, Tel. 0931.412131
CAGLIARI, via Caprera, 9, Tel. 070.6500801	LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185	VERCELLI, via Balbo, 2, Tel. 0161.211795
CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154	MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084,11	

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base + Iva: 5,80 € a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)